

# Cultura & SPETTACOLI

IL CENTRO MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2022 | 32

■ e-mail: spettacoli@ilcentro.it

## TEATRO » DEBUTTO GIOVEDÌ ALL'AQUILA

di Fabio Iuliano  
L'AQUILA

Metti due racconti di Frank Kafka - "Una relazione accademica" e "La tana" - entrambi metafora di un'umanità che ha smarrito il suo senso e che è disorientata anche di fronte al concetto di libertà fino ad essere "disumanizzata". Ecco "Racconti disumani", la nuova co-produzione del Teatro Stabile d'Abruzzo insieme alla Stefano Francioni produzioni.

Uno spettacolo che coinvolge due artisti come Alessandro Gassmann e Giorgio Pasotti, entrambi attori dall'immagine consolidata nel panorama collettivo, entrambi vicini al Tsa. Anche il primo, infatti, è stato direttore dell'ente nel periodo immediatamente a ridosso del sisma del 2009. L'attore romano firma e dirige lo spettacolo che vede in scena Pasotti.

**IL TESTO** I due capolavori, scritti dal genio boemo rispettivamente nel 1917 e nel 1923 ("La tana" è stato pubblicato postumo nel 1931), mentre i nazionalisti facevano tremare l'Europa, tornano a vivere nella riscrittura di Gassmann, che ne fa uno «spettacolo di qualità ma comprensibile a tutti, di semplice fruizione, magari piacerà proprio ai bambini», dice il regista e attore. Se nel primo dei due si parla di una scimmia divenuta umana, oltre che della descrizione di questa sua "metamorfofi", il secondo narra di un uomo che, terrorizzato da ciò che non conosce, vive come un animale sotterraneo, in attesa di un nemico che lo terrorizza, ma del quale sa molto poco.

**LA PRIMA** Sul palco, un unico attore, appunto Pasotti in una prova piuttosto impegnativa. La prima nazionale è ospite della stagione del Tsa, è in programma giovedì, alle 21, al Ridotto del teatro Comunale dell'Aquila,

## Pasotti solo sul palco interpreta Kafka diretto da Gassmann

Il Tsa con i suoi direttori artistici di ieri e di oggi propone "Racconti disumani", storie di uomini che diventano animali



Giorgio Pasotti e Alessandro Gassmann, dall'alto l'attore durante le prove, i due artisti alla presentazione e il regista



**L'ATTORE**  
Con Alessandro abbiamo l'idea comune di un teatro dal linguaggio semplice, comprensibile



**IL REGISTA**  
Volevo parlare di libertà oggi e lo scrittore praghese lo fa in maniera sublime



**Poter sfruttare anche le abilità fisiche di Giorgio renderà lo spettacolo unico, adatto anche ai bambini.**

con replica il giorno successivo alle 17. Lo spettacolo è stato presentato dai due attori a palazzo Filiboni, sede del Comune dell'Aquila, con il primo cittadino, Pierluigi Biondi, a fare gli onori di casa. «Sono molto felice che la prima di questo spettacolo sia all'Aquila», ha detto il sindaco. «Mi piace questo incontro tra passato e presente del Tsa, tra il direttore di un tempo e quello di oggi». «Durante la pandemia non ci siamo mai fermati», ha detto Pasotti. «Abbiamo vissuto un momento difficilissimo, ma attraverso l'impegno di tutti quelli che lavorano nel teatro siamo andati avanti. Finalmente, perché abbiamo iniziato questa stagione in modo meraviglioso anche in termini di richiesta dei prodotti e dei progetti. Con Alessandro abbiamo l'idea comune di un teatro con un linguaggio semplice, universalmente comprensibile».

**LO SPETTACOLO** Entusiasta Gassmann, tornato sulle tracce di un percorso artistico avviato da suo padre Vittorio. «Ho sempre pensato che Giorgio teatralmente potesse avere una marcia in più se fosse andato a lavorare nell'estremizzazione dei suoi personaggi», ha sottolineato. «Volevo parlare di libertà e Kafka lo fa in maniera sublime. "Racconti disumani" raccoglie tutto questo: il fatto di poter sfruttare anche le abilità fisiche di Giorgio renderà lo spettacolo unico, adatto a tutti, anche ai bambini. C'è puzza di zolfo», come diceva papà, vediamo allora: penso che potrà farvi divertire». Uno spettacolo che si propone come una riflessione sul valore intrinseco della libertà. Riflessione che passa attraverso due anni di pandemia, con regole e restrizioni che hanno limitato le libertà individuali. «Io credo più che altro», ha aggiunto Gassmann, «che sia stato chiesto a ciascuno di noi un impegno di fronte a questa difficile situazione sanitaria. Se adesso stiamo ritrovando una libertà è anche in virtù di questo grande impegno portato avanti dagli italiani, correttissimi nel seguire le norme e nel vaccinarsi».

## IL LIBRO ESCE IL 1° MARZO A 10 ANNI DALLA MORTE

### Poggini racconta Lucio Dalla una vita "Profonda come il mare"

ROMA

La vita e l'arte di Lucio Dalla vengono ripercorse, a 10 anni dalla morte, a partire dalle sue parole e dalle sue canzoni in un libro ricco di foto, storie, aneddoti e curiosità. È "Lucio Dalla. Immagini e racconti di una vita profonda come il mare" del giornalista musicale Massimo Poggini, con la prefazione di Silvana Casato Mondella, moglie dello storico promoter Michele, ufficio stampa e amica intima dell'artista bolognese, in libreria il 1° marzo per Rizzoli BUR. «Io sono incurante. Mi piace moltissimo esserlo e mi piacciono le persone che lo sono. Vivo nell'attesa quotidiana di cambiamenti. L'incontro di domani, se ci sarà, la scoperta di un posto nuovo, l'incontro di un'ora prossima: questo è il mio mondo» diceva Lucio Dalla. La vita del cantautore di pagine indimenticabili della storia della musica come Caruso. L'anno che verrà, Piazza Grande e Stella di mare viene



La copertina del libro

raccontato in questo libro attraverso molte curiose testimonianze e tante fotografie. Dall'infanzia al rapporto con mamma Iole, dai primi approcci con il palco alla passione per il jazz, dagli albori di una carriera non proprio spumeggiante ai primi Sanremo, via via verso gli anni Sessanta e Settanta e gli incontri cruciali, la passione per il mare, Napoli e Bologna, la sua profonda spiritualità, intrecciata ad un animo farsesco e giocolerone.

## Addio Reitman, re dei film demenziali

Produsse "Animal House" e rese Belushi una star. Il trionfo con "Ghostbusters"

di Alessandra Baldini  
NEW YORK

Hollywood è in lutto per Ivan Reitman, il produttore-regista che ha fatto ridere gli spettatori di mezzo mondo con successi come Animal House e Ghostbusters. È morto a 75 anni nel sonno nella sua casa di Menlo Park in California. Toga party, acchiappafantasma e un gigantesco marshmallow che invade le strade di Manhattan sono stati i tasselli di una comicità demenziale che Reitman portò sul grande schermo con star come John Belushi, Dan Aykroyd e Bill Murray che grazie ai suoi film diventarono famosi. «La nostra famiglia è in lutto per la perdita inaspettata di un marito, padre e nonno che ci ha insegnato a cercare sempre la magia nella vita», hanno detto i figli Jason, regista, Catherine e Caroline. «Ci conforta che il suo lavoro abbia dispensato risate e felicità in tutto il mondo». Reitman era nato in quella che oggi è la Slo-



Ivan Reitman al centro tra i protagonisti di "Ghostbusters"

vacchia da una famiglia ebrea sopravvissuta al nazismo: la madre uscì viva da Auschwitz, il padre dalle file della resistenza. Ivan aveva 4 anni quando i genitori emigrarono a Toronto per sfuggire al comunismo. All'università in Canada Reitman aveva conosciuto attori che lo avrebbero accompagnato poi

in carriera. Tornato a Toronto aveva assoldato Aykroyd per uno show comico su una tv locale, mentre poi a New York fu il lavoro a Off Broadway che lo mise a contatto con Belushi e Murray prima che diventassero famosi con Saturday Night Live. Il successo arrivò nel 1978 con National Lampoon's Animal House, di cui fu regista John Landis: le caotiche avventure/disavventure di una fraternità universitaria negli anni 60 che introdussero nella cultura pop il concetto del toga party incassarono oltre 140 milioni di dollari e resero Belushi una star. Reitman ebbe sempre il rammarico di essersi limitato a produrre: era così tornato alla regia col film che resero celebre Bill Murray, Polpetta, del 1979 e Stripes. Un plotone di svitati (1980). Ma il più grande successo da regista e produttore arrivò tre anni dopo con Ghostbusters, la commedia paranormale scritta da Aykroyd per Belushi che era morto un anno prima e che fino ad allora era rimasta nel cassetto. Fu un successo al box office con incassi di 229 milioni di dollari, un sequel nel 1989 e due nuove puntate del nuovo millennio. Erano seguiti altri film come I Gemelli del 1988. Un poliziotto alle elementari (1990) e Junior (1994) che riconfermarono la carriera dell'ex Terminator Arnold Schwarzenegger.



Peso: 100%